

## LE OPERE

L'opera più citata perché ritenuta fondamentale per l'irrigazione delle colture è «la presa dell'acqua scaricata dalla centrale di Somplago nel lago di Cavazzo, che confluisce nel torrente Leale e quindi nel Tagliamento. Un'opera fortemente contestata dai Comitati che da sempre, nella valle del lago, si battono per la tutela delle acque. «Senza alterare l'ecosistema del lago – ha spiegato il direttore tecnico del Consorzio di bonifica pianura friulana, Stefano Bongiovanni – quell'acqua si può prelevare dal Leale per irrigare. Siamo in fase di progettazione preliminare e a breve sarà avviato il Procedimento autorizzatorio unico (Pau) comprensivo di Valutazione ambientale». —

Messaggero Veneto 26 03 2022

**BASTA MASSACRARE  
LA VAL DEL LAGO!**

**DIFENDI  
LA TUA VALLE!**

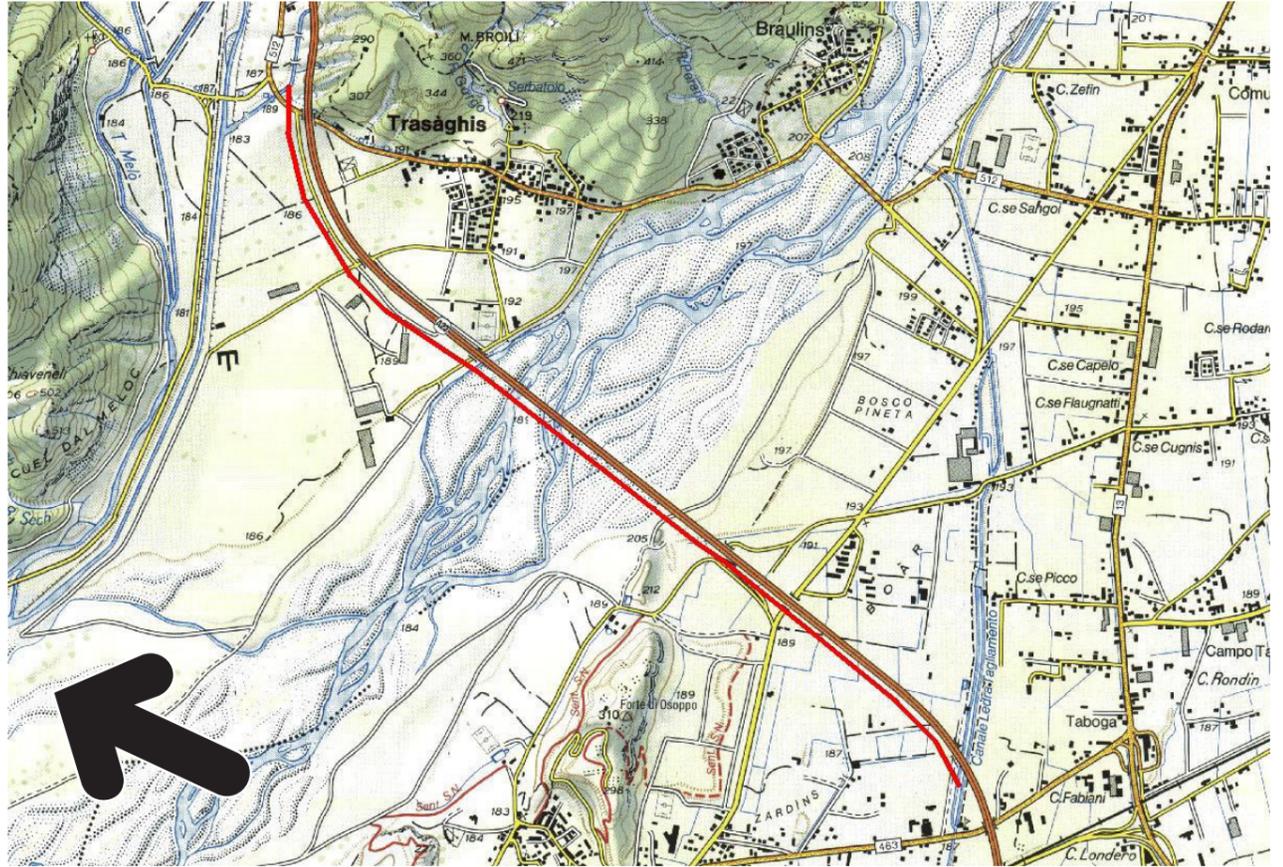
**PARTECIPA  
ALLE ASSEMBLEE  
CHE SI TERRANNO  
NEI PAESI  
DELLA VALLE**

A cura del Comitato Tutela Acque  
del Bacino Montano del Tagliamento  
via Davanzo, 9 - Tolmezzo

8 aprile 2022

Stampa Graphica - Tolmezzo

# RIECCOLI!



Sono quelli del Consorzio di Bonifica Friulana che, ogni volta che c'è scarsità idrica, si fanno vivi con la pretesa unilaterale di attuare in casa altrui la derivazione irrigua dallo scarico del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni al loro canale con una condotta attraverso il territorio di Trasaghis ed il Tagliamento. Lo fanno senza chiedere "compermesso" alla comunità della Val del Lago già sofferente di troppe servitù.

Loro furbescamente dicono che faranno tale derivazione "senza alterare l'ecosistema del lago" ben sapendo invece che ciò non è vero, poichè dovranno attingere acqua del lago, il cui livello si abbasserà, quando la centrale di Somplago non scaricherà acqua nel lago essendo essa in stato di fermo o ridotto. Ciò sarà particolarmente dannoso per il lago e la sua valle durante la stagione turistica estiva.

La popolazione ed i Comuni della Val del Lago sono persone responsabili e sanno che l'agricoltura necessita di acqua per produrre i beni alimentari e pertanto non negano l'acqua al Consorzio, ma pretendono con forza che se vuole l'acqua deve prenderla allo scarico della centrale. E non allo scarico del lago!

Anziché insistere nel proporre la loro derivazione irrigua dallo scarico del lago nel torrente Leale, quelli del Consorzio dovrebbero rivolgersi ai loro "angeli custodi" in Regione e pretendere:

- che realizzino quanto prima il bypass che convogli direttamente lo scarico della centrale nel canale di scarico del lago, dove (solo allora!) potranno prelevare la portata irrigua stabilita dai capitolati;
- che predispongano, finalmente, con la partecipazione dei Comuni e della popolazione della Val del Lago e dei vari portatori d'interesse un serio piano di utilizzo delle acque di quello snodo idrico fondamentale costituito dal Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, dallo scarico del lago nel torrente Leale e dal Tagliamento. Snodo idrico che alimenta anche la falda del Medio Friuli!

Quelli del Consorzio devono sapere che gli abitanti ed i Comuni della Val del Lago sono determinati nel pretendere che al Lago sia effettivamente restituita la sua naturalità e fruibilità, anche turistica, e non permetteranno che resti lettera morta la disposizione legislativa del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA), il quale, in relazione alla derivazione irrigua del Consorzio, così recita "Contestualmente dovrà anche essere valutata la fattibilità tecnico - economica di realizzazione di un canale di by - pass, o di altra soluzione progettuale che mitighi l'impatto dello scarico della centrale di Somplago sul lago di Cavazzo con lo scopo di recuperare le condizioni di naturalità del lago stesso e di garantirne la fruibilità".

Sulla Val del Lago attualmente grava, oltre all'annunciato progetto della derivazione del Consorzio, anche la richiesta della SIOT di installare nella stazione di pompaggio di Somplago due potenti generatori di elettricità e di calore funzionanti a metano con conseguente inquinamento atmosferico che si sommerà a quello dell'autostrada.